

Stragi di mafia, i boss “irriducibili” tacciono

CALTANISSETTA. Qualcuno ha detto di non sapere nulla. Qualcun altro che è in carcere da innocente e chele accuse dei pentiti sono solo infamità. Del resto c'era da aspettarselo. Sono indicati come i mafiosi «irriducibili» e cometalisi sono comportati. Ai magistrati di Caltanissetta che, da loro, speravano di trovare notizie utili per proseguire nelle indagini alla ricerca dei mandanti esterni alle stragi mafiose del '92, hanno risposto picche.

Ora, però, il turno è del «capo dei capi». Magistrati e investigatori della Dia sperano che possa essere lui, Salvatore Riina, a 'consentir loro di, trovare uno spunto per dare uria svolta alle indagini. Un interrogatorio che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni e che è stato determinato dalle dichiarazioni che Salvatore Riina fece al termine del processo per il fallito attentato allo stadio olimpico di Roma. In quella occasione il «capo dei capi» disse di essere per lo Stato «come un parafulmine, perché tutto quello che succede in Italia o che è successo si imputa a Riina, perché - aggiunse - Riina sta bene per tutte le "pietanze"».

L'intervento del capomafia si spostò poi sulle stragi di Capaci e di via D'Amelio. «C'era un aereo - disse - nel cielo mentre scoppiava la bomba per Falcone. Questo aereo non si può trovare di chi è, allora si condanna Riina». Su quell'aereo vennero fatti, anni addietro accertamenti e risultò essere estraneo alla strage, ma è su quello che Riina ha aggiunto sulla strage di via D'Aurelio che, probabilmente, l'interesse dei magistrati nisseni è più marcato. Riina sostenne: «Sul Monte Pellegrino c'è l'hotel (il castello Utveglio ndr) e ci sono i servizi segreti e quando scoppia la bomba i servizi segreti scompaiono, però, non vengono mai citati. Io non ci sto - proseguì - a queste condanne. Sono condanne di Stato, fatte a tavolino».

E su quest'ultimo «passaggio», del suo intervento al processo, che i magistrati e gli investigatori nisseni vogliono chiarimenti. Il «capo dei capi» li darà? Anche lui è un «irriducibile» e allora forse parlerà di «tragediatori» che hanno agito contro di lui. Entro Natale l'indagine dovrebbe essere chiusa. Dovranno essere sentiti anche politici e imprenditori.

Giuseppe Martorana

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS